

SEGRETARIO GENERALE

Roma, 15 luglio 2013

**Comunicato Stampa  
del segretario generale Uilca Massimo Masi**

**Bpm: modificare la governance senza  
stravolgere l'attuale assetto.  
I lavoratori meritano attenzione e rispetto**

Dopo l'ennesimo richiamo del Governatore della Banca d'Italia Ignazio Visco, con eccezionale puntualità e tempistica, ritorna di attualità la questione della trasformazione in Società per Azioni delle banche popolari quotate, le quali hanno tutte reagito respingendo l'invito.

**Immane pertanto il proliferare di dichiarazioni sulla questione, anche da parte di chi dovrebbe ripensare ai propri errori, perché non eletto da una democratica votazione assembleare e si è dimesso nel giro di 24 ore, da chi non ha digerito ancora l'esito dell'assemblea della Bpm del 2011, che ha visto contrapposto il personale, da parte di chi si appellava al "giudizio divino" della Banca d'Italia e poi quando questo è diventato "SpA a tutti i costi" ha brillantemente e clamorosamente cambiato idea.**

Benvenuti nel "campo delle dichiarazioni avventate" a chi ha investito o vuole investire, a chi a mala pena conosce le leggi e i regolamenti delle banche popolari.

**Benvenuto tra i corifei del cambiamento a tutti i costi chi non ha capito che la Banca Popolare di Milano è l'unica banca popolare in cui i lavoratori-soci e i pensionati hanno il totale diritto di voto e rappresentano l'anima "popolare", la vera anima di questo istituto.**

L'anima che ha consentito alla Bpm di resistere a tormenti e tempeste "ponzelliniane", a "commistioni pericolose", ad errori dell'ex Associazione degli Amici. Un'anima popolare che noi della Uilca vogliamo difendere e valorizzare perché "unica" nel sistema.

Noi non abbiamo cambiato posizione in questi mesi, andando dietro a "questo o a quel principe" a "questo o a quell'interesse".

Abbiamo sempre detto che :

- **la Bpm è e deve rimanere una banca popolare**, con le relative specificità di lavoratori e pensionati come parte attiva dell'Azienda;
- **siamo disponibili ad affrontare insieme alle altre sigle sindacali**, in modo possibilmente unitario, **eventuali proposte di modifiche statutarie della governance proposte dall'attuale management, che siano comunque equilibrate**, rappresentate in modo completo e approfondito e avere come logica lo sviluppo della banca e non il solo spostamento dell'asse decisionale indirizzando gli equilibri di capitale tramite l'azionariato diffuso;
- **siamo disponibili a modifiche allo Statuto della Bpm per evitare difficoltà di ingresso nei Consigli di Gestione o di Sorveglianza (o Consiglio di Amministrazione, visto che non siamo per niente innamorati dell'attuale assetto duale, così fatto)** soprattutto nel 2014, quando saranno previste le quote rose, poiché questo sistema di requisiti privilegia solo professori universitari a scapito di chi potrebbe portare conoscenze professionali diverse;
- **vogliamo il rilancio della Banca Popolare di Milano**, con attenzione alle risorse umane, alle capacità del personale interno e una propensione equilibrata all'attività commerciale, con un top management, possibilmente rinnovato, che svolga in pieno il suo mandato di porre la crescita al centro dei progetti della banca;
- Vogliamo che l'aumento di capitale avvenga nei termini previsti senza ulteriori appesantimenti.

**Vogliamo che la Banca Popolare di Milano sia una banca normale e non una banca chiacchierata. Lo chiediamo noi e quelle 8 mila famiglie dei dipendenti di questa banca, che quotidianamente lavorano con professionalità, dedizione e attaccamento ai valori della cooperativa e meritano di farlo senza avere continuamente timore per il loro futuro e di essere in balia di scontri finanziari e pseudo sindacali.**

Il Segretario Generale  
Massimo Masi

